



ILLUMINATI

Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà" (Ef. 5,14)

Il cieco è il protagonista del racconto di questa domenica.

Si tratta di un uomo cieco dalla nascita. Non ha mai visto. Questo racconto è nel Vangelo secondo Giovanni e ce n'è uno simile anche in San Marco (8,22 – 26).

C'è anche il caso del cieco che ha perso la vista e chiede di poter vedere di nuovo. Questo caso può richiamarci la realtà del nostro credere che a volte si smarrisce. Per un certo tempo abbiamo veduto, creduto, vissuto alla luce della fede. Poi a un certo punto tutto cambia e non ci vediamo più, ci sembra di non credere più. Capita... Può capitare a causa di qualcosa di accade nella vita, o anche senza che nulla succeda di rilevante.

Il cieco nato dice una realtà diversa: l'uomo, tutti gli uomini, ciascuno di noi, siamo ciechi per nascita. Abbiamo tutti bisogno di essere avvicinati, amati, illuminati.

Dice anche che l'iniziativa è sempre del Signore, non nostra. Vale per tutti e tre gli incontri di queste domeniche:

La Samaritana viene colta di sorpresa dal misterioso viaggiatore che le chiede da bere e in realtà vuole darle l'acqua viva della fede.

Il cieco non fa proprio niente all'inizio. Si lascia fare nuovo senza che possa in nessun modo interagire e solo dopo entra anche lui direttamente in relazione con il misterioso personaggio che lo ha guarito.

Lazzaro è addirittura morto. E le sue sorelle davanti alla morte sono totalmente sconfitte e senza speranza. Il loro amico Gesù va da loro lo stesso e di sua iniziativa compie quel segno inaudito che anticipa la Pasqua.

L'iniziativa è sempre e solo di Dio. L'uomo all'inizio è totalmente passivo, incapace, impotente.

Il racconto del cieco ci parla anche di un progressivo aprirsi alla luce della fede, all'incontro con Cristo, luce del mondo. Da parte del cieco fra tante opposizioni, difficoltà, rifiuti, fino all'espulsione dalla sinagoga, cioè dalla vita dei credenti dell'epoca. Perché il credere non è qualcosa di facile, pacifico, romantico: è anche una lotta.

E c'è infatti anche chi, i giudei, è pienamente capace di vedere in tutti i sensi: sia perché ha la vista fisica, sia perché, apparentemente almeno, ha la fede, le scritture, la liturgia ... ma alla fine per presunzione è incapace di accogliere la luce nuova e libera del misterioso Dio di Israele e diventa cieco. Così conclude Gesù il suo dialogo: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi»

Nel cammino quaresimale ci chiediamo: e noi chi siamo, io chi sono? Riuscirò a rinnovare il mio Battesimo, la mia professione di fede, ad aprirmi alla luce?

Don Andrea

Inserisco questa preghiera e l'invito a unirsi in preghiera a tutta la comunità cristiana in questi giorni. Volendo c'è la possibilità di vivere questa preghiera seguendo le indicazioni on line da:

www.popesprayer.va/it/pregaconilpapa

SIGNORE DELLA VITA,

che hai plasmato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione, non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.
Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo:
"La pace sia con voi",
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.
Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo, chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo
e della diplomazia.
Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza,
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.
Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza non nasce dal controllo
alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia

e dalla solidarietà tra i popoli.
 Signore, illumina i leader delle nazioni,
 affinché abbiano il coraggio di abbandonare i
 progetti di morte,
 fermare la corsa agli armamenti
 e mettere al centro
 la vita dei più vulnerabili.
 Fa' che la minaccia nucleare non condizioni
 mai più il futuro dell'umanità.
 Spirito Santo, rendici costruttori fedeli
 e creativi di pace quotidiana:
 nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
 nelle nostre comunità e nelle nostre città.
 Che ogni parola gentile,
 ogni gesto di riconciliazione
 e ogni scelta di dialogo siano semi
 di un mondo nuovo. Amen.



La nostra AC parrocchiale propone questo dolce appuntamento a metà quaresima... nel corso degli anni, mi pare di aver capito, ha mutato forma, ma non sostanza ... Il recente mese della pace con la solenne e vivace Messa della Pace stanno a dimostrarlo ...

SANTA MESSA PATRONALE

Tra le varie iniziative da vivere assieme con la parrocchia vicina di San Giuseppe, c'è anche quella del condividere la festa del patrono. Il 19 marzo è San Giuseppe. Non faremo la Messa in parrocchia quella sera e siamo tutti invitati ad andare assieme agli amici a vivere l'Eucaristia nella chiesa di San Giuseppe alle 18.00. Non ci sarà perciò la Messa delle 18,30, ma cercheremo di convergere tutti a San Giuseppe alle ore 18.00.

Il prossimo mese faremo a cambio. E siccome il 25 aprile sarebbe complicato per vari motivi, abbiamo pensato di vivere assieme la preghiera del giorno prima, i "primi vesperi" (così sono chiamati), con cui si inaugura già la sera precedente la festa solenne del giorno dopo. Ma a suo tempo saremo più precisi.

DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Il 18 marzo 1967 la nostra chiesa di San Marco Evangelista è stata consacrata. Era un sabato. È venuto mons. Olivotti, vescovo ausiliare, al posto del patriarca Urbani. Quest'ultimo era venuto alla posa della prima pietra, il 27 marzo 1966, circa un anno prima. Purtroppo ci, mi è sempre sfuggito di sottolineare questa data. La dedicazione di una chiesa è un momento

importante su cui sarà bene ritornare. Intanto nella celebrazione della Messa mercoledì prossimo, 18 marzo 2026 alle ore 18,30.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 14 marzo 2026

Cresce nel nostro tempo la preoccupazione per il comportamento deviante di molti adolescenti e giovani: droga, prepotenza, bullismo, violenza... giustamente si invocano regole, o maggiore responsabilità nell'ambiente scolastico, ma credo che, in generale, gli adulti debbano accorgersi di aver lasciato in tanta parte i giovani abbandonati a sé stessi, molto più che nel tempo passato, per tanti motivi che si comprendono facilmente.

Noi cristiani siamo chiamati a testimoniare che i giovani che ci vivono accanto, figli, parenti, vicini, sono più che mai il "prossimo" che dobbiamo amare, con un amore serio, costruttivo, fatto di benevolenza, vicinanza, dialogo, per costruire insieme con loro un mondo migliore. Se li lasciamo andare, si allontanano: noi adulti dobbiamo trovare nel Vangelo la forza che unisce, protegge, risana.

Un caro saluto.

don Carlo

PRIMA CONFESSIONE 2026

Come appare dal calendario, in questa domenica, alle 15,30 ci sarà la Prima Confessione dei bambini di 3[^] elementare. Lo ricordo a tutti, perché è un momento importante, come tutti gli altri dello stesso tipo, nel quale trasmettiamo la fede alle prossime generazioni. Ricordiamo nella preghiera questi fratellini e sorelline. E ricordiamo quanto il perdono del Signore sia importante anche per noi ...

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 15 Marzo

QUARTA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Festa delle torte dell'AC parrocchiale

Ore 15,30 Prima Confessione

Lunedì 16 Marzo

Martedì 17 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^] el.

Mercoledì 18 Marzo

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 18,30 Santa Messa per la dedicazione e consacrazione della nostra chiesa

Giovedì 19 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 1[^], 2[^] e 3[^] media

Ore 18.00 Santa Messa di San Giuseppe, in chiesa a San Giuseppe

Venerdì 20 Marzo

Ore 17,45 Via Crucis

Ore 20,45 Catechesi quaresimali: "La sorella di Lazzaro" (a San Giuseppe).

Sabato 21 Marzo

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 22 Marzo

QUARTA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00